



Secondo i dati del Coni sono in aumento i praticanti della pallavolo in Italia. Nel nostro Paese solo il calcio può contare un maggior numero di tesserati

**Intervista a Carlo Magri**

# «Sport in difficoltà? È la crisi... Però vedo anche buoni segnali»

**Il presidente della Federvolley** analizza il momento delicato di molti club. «Ma i praticanti aumentano e, se è vero che alcune società spariscono, è anche vero che altre ne nascono...»

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
 sidistef@gmail.com

**T**asse di gara, stipendi ai giocatori, spese per le trasferte, quote di iscrizione ai campionati. Sono questi i principali problemi per tante società che a fine stagione sono costrette a fare un passo indietro, ricominciando da una serie minore o, peggio, dal dilettantismo. Un problema connesso alla crisi economica, ma anche alla mancanza di progetti a lungo termine, gli sponsor scarseggiano e, come già anticipato da *l'Unità*, tutti gli sport di squadra ogni estate si trovano con i conti in rosso. Ne abbiamo parlato con Carlo Magri, presidente della Fipav (Federazione Italiana Pallavolo), già presidente della Parma Pallavolo tra il '78 e il '93, e a capo della Federvolley dal 1995.

**Anche quest'anno la pallavolo è stata scossa dai fallimenti e si parla di società che non esistono più o che ripartono dai dilettanti. Presidente, come se ne esce?**

«È una situazione reale, i club che fanno fatica a garantire gli stipendi

ai giocatori sono costretti a chiudere, anche perché da quest'anno le leghe si sono imposte delle regole ferree e c'è la volontà di mettere i conti a posto. Già in passato molti club con una storia importante alle spalle non hanno trovato le condizioni giuste per continuare. Purtroppo, siamo in un momento di crisi economica, è una situazione generale che investe tutte le discipline, solo che nella pallavolo spesso si viene a centellinare con il contagocce e questo non va bene».

**Si spieghi, vi sentite attaccati ingiustamente?**

«Voglio dire che non è problema solo del volley, che anzi sta dimostrando numeri in aumento. Dall'ultimo censimento del Coni il volley risulta il primo sport di squadra in Italia dopo il calcio, e questo ci fa essere fiduciosi sul futuro. Tra gli obiettivi futuri puntiamo però a migliorare la nostra comunicazione e per questo abbiamo in cantiere diverse pubblicazioni on-line».

**Nel volley femminile ha fatto notizia la mancata iscrizione in A1 della gloriosa Sirio Perugia, per "soli" 200mila euro...**

«Ci sono delle regole e vanno rispettate, ma credo che così si vada verso la strada giusta: chi ha potere economi-



Carlo Magri presidente della Fipav dal '95

co per andare avanti lo fa, chi non ci riesce è costretto a fare un passo indietro. C'è una selezione migliore, altrimenti la Sirio avrebbe proseguito. Se si prende un singolo campione, è chiaro che il costo sale, ma se si punta a tanti italiani la soglia dei costi diminuisce notevolmente. Inoltre, prima eravamo noi a importare stranieri dall'estero, oggi avviene esattamente il contrario, questo significa che il nostro livello competitivo è notevolmente salito».

**Però guardando tra le leghe minori, diversi club hanno marcato visita (Forlì, Cortona, San Mariano), preferendo ripartire da una serie inferiore. Come la mettiamo?**

«Per quello che riguarda la nostra disciplina, a livello di vertice qualche problematica. A livello locale servirebbero più imprenditori pronti ad investire con progetti a lungo termine. Ma siamo sempre alla fine dell'anno, è normale, ci sono società che chiudono, ma anche nuove società che nascono».

**Ci sono anche tanti giocatori che rischiano la disoccupazione...**

«A livello locale spesso si sopperisce però con fusioni tra società e acquisizioni. Sono discorsi fisiologici connessi alle reali problematiche economiche, direi che è già un risultato lusinghiero mantenere la situazione così com'è».

**Il palazzetto di proprietà potrebbe essere una soluzione per aumentare i guadagni?**

«È sicuramente una risorsa in più per le società, e la Federazione ne è cosciente, tanto che molti club hanno iniziato un rapporto di convenzione con i comuni locali per gestire in proprio la struttura dove giocano. Anche la Fipav metterà a disposizione l'impianto federale alle squadre di Milano, dove giocherà anche il club Italia femminile».

**Tra un anno Londra 2012, cosa spera di portare a casa?**

«Per le prossime Olimpiadi il mio sogno è quello di arrivare a Londra con tutte le squadre, volley e beach maschile e femminile. Il nostro movimento femminile è molto buono, basti guardare la vittoria delle juniores azzurre all'ultimo mondiale in Perù: per me vale quanto quella della nazionale maggiore. Ecco, dovremo tornare a vincere anche con gli uomini».